

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirti del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio aperto*

della croce.

*La tua sete è
di rivelare al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto scende
su di noi.*

Salmo CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare,
voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni

fra le nazioni:
grande fino ai cieli è il tuo amore
e la tua fedeltà fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio;
su tutta la terra la tua gloria!
Perché siano liberati

i tuoi amici,
salvacì con la tua destra
e rispondici.

Dio ha parlato nel suo santuario:
«Esulto e divido Sichem,
spartisco la valle di Succot».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita (*Rm 12,8-9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta, Signore la nostra capacità di amare!**

- Ti rendiamo grazie, Padre, per chi oggi condivide il proprio tempo e le proprie risorse mettendoli a disposizione degli altri.
- Ti preghiamo, Figlio, per coloro che hanno un ruolo di presidenza, nelle società e nelle Chiese, affinché promuovano lo spirito di solidarietà.
- Ti invochiamo, Spirito paraclito, per i più fragili e feriti fra noi e per chi ha per professione o per vicinanza una missione di cura e di compassione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37 (38),22-23

Non abbandonarmi, Signore
mio Dio, da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 12,5-16A

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, noi, ⁵pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri.

⁶Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; ⁷chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; ⁸chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi pre-

siede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

⁹La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore.

¹²Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. ¹³Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

¹⁴Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 130 (131)

Rit. Custodiscimi, Signore, nella pace.

¹Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me. **Rit.**

²Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. **Rit.**

³Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 14,15-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁵uno dei commensali, avendo udito questo, disse a Gesù: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!».

¹⁶Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. ¹⁷All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". ¹⁸Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". ¹⁹Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". ²⁰Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire".

²¹Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi".

²²Il servo disse: “Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c’è ancora posto”. ²³Il padrone allora disse al servo: “Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. ²⁴Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena”».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15 (16),11

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,
gioia piena nella tua presenza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Diversi

Scrivendo alla cara comunità dei cristiani che sono in Roma, l'apostolo Paolo afferma con una certa commozione: «Abbiamo doni diversi seconda la grazia data a ciascuno di noi» (Rm 12,6). A partire dalla parabola del vangelo possiamo ampliare questo detto dell'apostolo glossando che «abbiamo impegni diversi». Gli invitati del vangelo si schermiscono dietro tutta una serie di impegni improrogabili. Come non giustificare quel tale che dice: «Mi sono appena sposato e perciò non posso venire» (Lc 14,20)? Ma accanto alla presa d'atto di tanti impegni diversi, il Signore Gesù sembra volerci far prendere coscienza del fatto che siamo tanto «diversi» gli uni dagli altri. Ci sono infatti anche «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (14,21), che apparentemente non hanno da vantare «doni» e, a quanto pare, non hanno poi così tanti impegni. Costoro sono capaci, proprio a partire dalla loro povertà di fondo, di dare gioia a questo tale che «diede una grande cena e fece molti inviti» (14, 16). Il testo chiarisce che si tratta di una cena e non di un pranzo né, tantomeno, di una colazione. Quando la giornata volge alla conclusione, si può sempre trovare un po' di tempo da dedicare a chi ci chiede un gesto e una presenza di amicizia. I primi invitati sono talmente indaffarati, oppure non hanno piacere di dare un po' del loro tempo a questo loro amico?

I poveri hanno invece sempre tempo, non solo da perdere, ma soprattutto da donare! L'esortazione conclusiva della prima lettura diventa una sorta di griglia di discernimento: «Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile» (Rm 12,16). Nella logica del vangelo siamo chiamati a diventare coscienti dei nostri «doni diversi», perché possano diventare sempre più diversi i doni che ci offriamo reciprocamente per poter credere insieme nell'unico dono di una vita da accogliere a piene mani e da condividere dal più profondo del cuore. Le parole dell'apostolo Paolo non fanno che rafforzare quelle del Signore Gesù, spingendo ciascun discepolo a entrare nella sala del banchetto e a gioire per il fatto di ritrovarsi insieme a persone con cui non avremmo mai immaginato di condividere il piatto della speranza. Il desiderio del padrone rimane chiaro fino alla fine: «perché la mia casa si riempia» (Lc 14,23). Questo comporta l'impegno e la passione a integrare non solo i «diversi doni», ma i sempre più «diversi» modi di stare al mondo perché nelle nostre assemblee si possa vivere una comunione sempre più generosa e allargata in cui non solo ci sia posto per tutti, ma ci sia la possibilità di riconoscere l'apporto di ciascuno alla ricchezza della nostra umanità. La regola aurea non può che essere quella enunciata dall'apostolo: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile» (Rm 12,15-16).

Signore Gesù, no, noi possiamo e vogliamo venire e lo vogliamo fare tutti insieme. Siamo sulle tue ginocchia come tanti bambini che sanno condividere le carezze e sanno gioire delle dolcezze, in una festa che è tanto più grande quanto è più condivisa. Sì, noi siamo in pace!

Calendario ecumenico

Cattolici

Guido Maria Conforti, fondatore dei missionari saveriani (1931).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi sposi e martiri Galazione ed Epistema (sotto Decio, 249-251).

Luterani

Hans Egede, missionario in Groenlandia (1758).